

Le voci dell'Antola



trimestrale dell'Ente Parco Antola

nr. 21 - gennaio 2010



Foto: J. PATERNI

L'U.R.C.A.
E LE SUE
FINALITÀ

TANTE NOVITÀ
SU PARCO
NEWS!

PER CONOSCERE
MEGLIO CROCEFIESCHI
E SAVIGNONE...

ATTENZIONE: ALL'INTERNO AVVISO IMPORTANTE AGLI ABBONATI!

Dopo la 3° Conferenza Regionale delle Aree Protette

Buon Anno, fra attese e speranze

editoriale

di Roberto Costa*

La recente Conferenza Regionale delle Aree Protette, per lo spessore dei temi trattati e per la numerosa e qualificata partecipazione, ha messo in luce con evidenza il ruolo importante che rivestono oggi i parchi per la nostra Regione e per chi in essa vive e lavora.

Non sarebbe successo, ancora dieci anni fa, che la Regione, le Provincie, i Sindaci, i rappresentanti degli operatori economici e turistici, gli agricoltori, i cacciatori, gli ambientalisti, le cooperative si trovassero insieme in una sala gremita, non solo per ascoltare, ma per esprimere con competenza opinioni, attese e proposte legate al loro specifico ruolo nel rapporto con i parchi.

Molti, anche dalla Comunità del Parco dell'Antola, hanno offerto il proprio originale contributo di idee per favorire l'evoluzione già in atto del sistema dei parchi liguri (fermi restando i compiti istituzionali di tutela dell'ambiente) verso nuovi ruoli di volano e di modello per un'economia sostenibile basata sulla conservazione della natura, della storia, delle tradizioni e sulla valorizzazione turistica di questa grande ricchezza finora non sufficientemente riconosciuta.

La Conferenza - proprio così l'avevamo progettata - ben lungi dall'essere uno sterile momento di celebrazione di quanto era stato fatto, è stata invece un vero momento di discussione e di preparazione alle sfide che ci attendono per il prossimo quinquennio.

Il documento finale che ne è scaturito (scaricabile integralmente dal nostro sito www.parcoantola.it) rappresenta, non un punto di arrivo, ma di partenza che tutti

- lo sottolineo perchè la condivisione è stata unanime - ci siamo dati per impostare il nostro lavoro di pianificazione, programmazione e realizzazione di attività e di strutture per una crescita equilibrata dei territori a noi affidati.

Tutto bene allora? Sì, se guardiamo ai riconoscimenti ricevuti dal "sistema parchi" e alle dichiarazioni di intenti dei vari ed importanti attori presenti.

Ma se tutto ciò ci riempie, una volta tanto, di legittima soddisfazione non costituisce di per sé una garanzia per lo sviluppo dei tanti progetti che stiamo elaborando a favore delle nostre Comunità. Gli Enti Parco, per poter veramente cambiare marcia e trasformare, come da tutti auspicato, il loro ruolo da quello di semplici promotori ed organizzatori della tutela e della fruizione degli ambienti più belli della nostra Regione a quello ben più rilevante ed incisivo - già po-

sitivamente avviato - di vere e proprie "agenzie di sviluppo" del territorio, hanno bisogno di maggiori certezze, tanto sul fronte della stabilizzazione del personale, che oscilla in media fra le 2 e le 5 unità ed è ancora distante dal rispetto delle piante organiche approvate dalla Regione, quanto sul fronte delle risorse per gli investimenti.

Siamo riconoscenti alla Regione Liguria, oltre che per il costante dialogo instaurato con noi in questi ultimi anni, per aver messo una significativa quota dei fondi FAS e FESR ottenuti a disposizione dei progetti di sviluppo presentati dagli Enti gestori delle aree protette.

Dobbiamo sottolineare che questi fondi, per essere utilizzati, devono essere da noi co-finanziati al 20%; abbiamo pertanto necessità, pur nella non facile situazione economica generale gravata dai tanti tagli ultimamente subito dagli Enti locali,

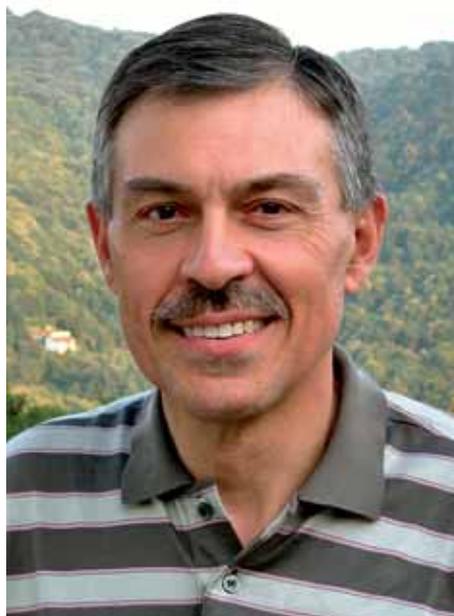
di una più certa disponibilità, per almeno un triennio, di fondi ordinari in conto capitale in grado di garantire la copertura di quel 20% di cui ho scritto sopra.

E queste entrate, visto che i parchi non hanno capacità impositiva né godono di altri finanziamenti (particolarmente in aree di entroterra come l'Antola dove non è facile attivare altri capitali pubblici o privati da destinare ad investimenti), possono provenirci soltanto dalla Regione.

Gli Enti Parco hanno sempre dimostrato di impiegare bene i fondi assegnati, moltiplicando per 3, per 4 e talvolta di più, attraverso l'intensa attività progettuale, i finanziamenti ricevuti. Sappremo farlo anche questa volta e ci sforzeremo di rendere sempre più efficace e produttivo il lavoro del nostro personale, se ci verrà data fiducia e se, rispettando quanto tutti abbiamo condiviso nella Conferenza del 5 novembre, verremo considerati non banalmente una fonte di spesa, ma un motore di sviluppo.

I progetti ai quali stiamo lavorando possono rappresentare in particolare per le nostre valli dell'entroterra, in questo momento in cui i tagli di una malintesa "semplificazione" si stanno abbattendo indiscriminatamente su Comuni e Comunità Montane, una delle poche opportunità di uscire dall'isolamento e dal sottosviluppo e di guardare ad un futuro migliore di cui già si intravede qualche barlume, tanto sulle dinamiche della popolazione che dell'imprenditoria.

Ed allora, mentre auguro Buon Natale e Buon 2010 a tutti voi che ci leggete, esprimo l'attesa e la speranza che la Regione Liguria continui a credere nel valore dell'ambiente come risorsa fondamentale del proprio sviluppo e che trasferisca queste intenzioni in atti concreti, tanto sotto il profilo normativo che finanziario, rendendole parte integrante di una strategia politica innovativa, della quale i parchi possono essere strumenti e protagonisti qualificati.



Roberto Costa, Presidente del Parco Antola

*Presidente del Parco

Le prospettive turistiche delle valli dell'Antola

di Fabio Cazzanti*



Alba alle pendici del Monte Antola. Il bosco rosso fuoco e il lago del Brugneto. Fonte www.escursionismoinliguria.it

Riprendiamo il percorso attraverso le tesi dedicate ai territori del Parco dando spazio all'elaborato di Fabio.

Trattando la tematica delle "prospettive turistiche" di un territorio, il punto di partenza obbligato deve essere individuato nella conoscenza minimale di quest'ultimo, nelle specificità delle sue risorse e nell'elaborazione di prodotti turistici atti a rendere il più possibile unica e indimenticabile l'esperienza che viene offerta ai potenziali utenti. Attraverso la strutturazione di un'indagine sul campo (sommministrazione di un questionario) orientata dal punto di vista dell'offerta turistica (strutture turistiche di vario

genere) e reputato il metodo di analisi più idoneo per far emergere i punti di forza e di criticità, si è tentato dapprima di suddividere le risorse dell'area protetta in categorie (Risorse Naturali, Culturali, Attrattive, Ricettività), passando poi alla teorizzazione del concetto di prodotto turistico e all'elaborazione di alcuni pacchetti "all inclusive" rivolti a segmenti di domanda specifici ("Settimana Verde", "L'Antola in bianco", "Viaggio tra i prodotti tipici"), per terminare infine con alcune questioni fondamentali riguardanti la politica di promozione turistica (caratteristiche basilari della clientela, rapporti tra Ente Parco Antola e gestori). L'indagine è stata effettuata

Tesi sul Parco

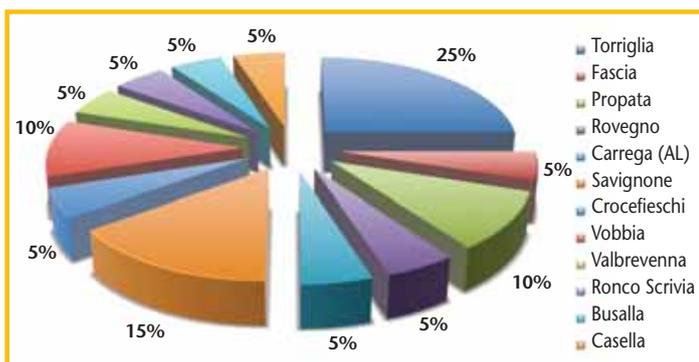
tra il 20 Luglio e il 15 Agosto '08, considerato uno dei periodi di maggior affluenza turistica, e ha interessato venti esercizi ricettivi (Alberghi, B&B, Agriturismi, Rifugi, Camping e Affittacamere) suddivisi equamente in Alta Val Trebbia e in Alta Valle Scrivia. Le strutture oggetto di studio sono state selezionate in base ai seguenti criteri:

1. maggiore capacità ricettiva (posti letto, coperti).
2. distribuzione geografica delle strutture.
3. strutture ricettive recentemente inaugurate.

I questionari, suddivisi in tre segmenti (domande sulla clientela, domande sulla politica del parco e suggerimenti per il futuro), hanno prodotto risultati molto interessanti, creando molteplici spunti per un approfondimento futuro. Per quanto concerne le caratteristiche basilari della clientela, dai dati a disposizione emerge che il soggiorno dura generalmente molto poco, una, due o tre notti al massimo (70%), e che per prolungarlo bisognerebbe investire sul turismo scolastico (85%), sul trekking e su gite a cavallo (55%); le strutture offrono alla clientela prevalentemente riposo, relax e prodotti enogastronomici tipici (60%), ma purtroppo durante l'inverno una grande quantità di queste rimane chiusa o apre soltanto durante le ricorrenze festive (55%); il flusso turistico è considerato accettabile dalla maggior parte dei gestori (60%), ma per molti rimane inferiore alle attese (35%); infine quasi la totalità di essi spera che in futuro aumentino le presenze (90%). Risultati altrettanto interessanti sono scaturiti dall'analisi dei dati sulla politica dell'ente in ambito di promozione turistica. In generale si è constatato un

chiaro divario di vedute tra le due valli principali. In Alta Val Trebbia infatti prevalgono nettamente giudizi molto positivi sulla linea intrapresa, mentre nella valle adiacente primeggiano le perplessità e dubbi. Le ragioni di questa netta spaccatura non sono chiare, ma possono essere ricercate nei maggiori investimenti che negli ultimi anni hanno interessato l'Alta Val Trebbia. Ottimi giudizi (80% degli intervistati) si riscontrano invece per quanto progettato in ambito di comunicazione via web organizzata dal Parco dell'Antola, grazie sia alla creazione di una "pagina ospitale" dedicata a ogni struttura con possibilità di prenotazione on-line che all'iscrizione dell'ente sul portale parks.it. Spiccano inoltre le buonissime considerazioni espresse sul nuovo rifugio del Monte Antola che, tranne qualche timida critica sullo stile poco montano e sull'ubicazione dell'edificio, riscuote elogi da parte di tutti per gradevole servizio offerto, rapporto qualità-prezzo, ottima ospitalità, eccellente uso di fonti di energia rinnovabile e panorama suggestivo con vista sul Lago del Brugneto. In ultima analisi si dedica qualche riflessione allo sviluppo di politiche in prospettiva futura. Gli operatori suggeriscono all'autorità competente di investire in campagne pubblicitarie e di promozione delle eccellenze del territorio (50%), ma anche nello sviluppo di una maggiore comunicazione (35%) tra le varie strutture e fra queste e l'ente, in modo tale da creare nel tempo un'immagine forte e unitaria dell'intera offerta turistica.

***Laureato in Lettere e Filosofia. Ha partecipato all'iniziativa "La tua tesi per il Parco"**



Ripartizione per comune delle strutture oggetto di studio

Concorso "Miele dei Parchi della Liguria"

Lo scorso 13 dicembre si è svolto ad Arenzano presso il Parco del Beigua il concorso "Miele dei Parchi" edizione 2009. 106 apicoltori liguri provenienti da tutti i parchi hanno presentato ben 234 campioni, di cui 27 premiati con 3 api d'oro, 51 con 2 api, e 86 con 1 ape.

Grande successo per gli apicoltori dell'Antola; 10 hanno ottenuto 3 api d'oro: Cooperativa Apicoltori Alta Val Trebbia (nella foto Daniela Segale) per il miele di Castagno, Andrea Callegari, Angelo Viacava, Luigi Passadore, Stefano Mangini e Vincenzo Garbarino per il Millefiori, Alessandro Toriggino, Angelo Viacava, Roberto Sartori e Stefano Mangini per il miele di Robinia. Altri 6 produttori hanno ottenuto 2 api d'oro e infine a 10 è stata riconosciuta 1 ape d'oro.

Tutti i premiati del concorso i cui mieli provengano dal territorio del Parco potranno richiedere il logo del Parco e fregiarsi del titolo di "Miele del Parco",

mentre tutti i mieli comunque prodotti nelle due vallate dello Scrivia e del Trebbia potranno acquisire, insieme con il logo, la dicitura "Sapori del Parco" con apposita richiesta in analogia a tutti gli altri prodotti del territorio.



Adesione del Parco alla Carta del Mare

Il Mu.Ma - Istituzione Musei del Mare e della Navigazione - ha ideato il Parco Culturale del Mare, volto a realizzare un sistema territoriale regionale basato sui valori del mare. Nell'ambito del Parco Culturale del Mare il Mu.Ma, in collaborazione con la Regione Liguria e l'assistenza tecnica di Slow Food Italia, ha sostenuto la stesura della Carta del Mare, strumento utile per la riunione delle esperienze e, soprattutto, delle buone pratiche per la salvaguardia dei valori culturali ed ambientali legati al mare, ma anche per una sempre maggior connessione tra costa ed entroterra. Tra i vari obiettivi vi è quello della valorizzazione dell'acqua come risorsa del territorio e la promozione di produzioni tipiche locali. Il Parco ha aderito presentando i progetti già attuati e consolidati all'interno del proprio territorio, fra i quali le attività di educazione ambientale legate al Lago del Brugneto e la concessione del logo del parco ai produttori locali.

Un 2010 di pura natura...

Nelle due sedi del Parco è ora disponibile il calendario per l'anno 2010, questa volta dedicato ai paesaggi delle nostre due splendide vallate: panorami innevati o ricoperti di narcisi, nel periodo della caratteristica fioritura si alterneranno nel corso dei mesi a pascoli estivi e boschi autunnali.

Le immagini fanno parte dell'archivio fotografico del Parco e gli autori sono: I.Garbarini, C.Valente, E.Mescoli, F.Pedrucci, A.Federici, R.Costa, M.Carraro e A.Macco.



La copertina del calendario 2010



La Provincia affida nuove competenze turistiche al Parco



Il punto IAT e ufficio del Parco a Torriglia

La Provincia ha recentemente affidato al Parco la regia di tutti gli uffici IAT (Informazione ed Accoglienza Turistica) delle valli Scrivia e Trebbia per una loro razionalizzazione ed una più diretta valorizzazione e

promozione dei territori del Parco.

Attualmente sono tre i punti informativi: uno annuale, a Torriglia presso la sede del Parco, e due stagionali, a Casella e Gorreto, operativi nel periodo estivo.

La convenzione stipulata, della durata di tre anni, concentra sul Parco maggiore impegno umano e finanziario, al quale necessariamente saranno chiamati a collaborare i Comuni, le Comunità Montane e le Associazioni Pro Loco, con lo scopo di garantire un'adeguata promozione del territorio, delle sue strutture ed eventi, in un contesto di sostenibilità finanziaria. Anche la Regione Liguria è stata attivata affinché si impegni, attraverso una Delibera di Giunta, ad attribuire agli IAT la qualifica di "ufficio comprensoriale" di cui godono già altre vallate, usufruendo di maggiori fondi che per ora vengono attribuiti al nostro territorio solo su base comunale.

Interventi sulla Foresteria di Rondanina

Hanno avuto inizio i lavori di ristrutturazione nel vano sottotetto della Foresteria di Rondanina. I fondi, deliberati dal Consiglio del Parco, sono stati affidati al Comune che si è occupato del rinnovamento, che verrà concluso entro il prossimo Natale.

È prevista la ripavimentazione in legno del solaio e la sua suddivisione in due ambienti: uno per eventuali ulteriori posti letto e l'altro da destinarsi a magazzino. Inoltre il complesso si arricchisce di un nuovo locale a cui si accede attraverso la cosiddetta "botola della salvezza". Tale vano sotterraneo, durante il periodo bellico, permise all'allora Parroco, Don Angelo Bassi, e alle famiglie residenti di salvare molte vite di ebrei e partigiani. Per questi meriti Don Bassi e le famiglie Brandi e Scrivani furono insignite nel 2005 dal Governo d'Israele del Titolo di "Giusto fra le Nazioni". Don Angelo vorrebbe donare al Comune l'attestato originale e la medaglia d'oro da esporre in questo nuovo locale, che adeguatamente risistemato, darà giusto merito a quanto fatto dagli abitanti del paese e dal loro Parroco durante la guerra.

Ultimissime dal Rifugio Parco Antola

Recentemente la Sezione Ligure del C.A.I. ci ha comunicato che il gestore del Rifugio Parco Antola Marco Garbarino ha rassegnato le proprie dimissioni. Innanzitutto un pensiero di ringraziamento va a Marco ed alla sua famiglia per il lavoro e l'impegno profuso in questi primi due anni di vita del rifugio. Il Parco dell'Antola rivolge anche un ringraziamento al C.A.I. Ligure che, con senso di responsabilità, ha subito manifestato la volontà di accollarsi gli impegni di gestione della struttura per i prossimi mesi, scongiurando per quanto possibile il rischio di chiusura.

Nelle corso del 2010 si raccoglieranno e valuteranno le proposte per individuare il nuovo gestore e a tal proposito verrà emesso da parte della Sez. Ligure del C.A.I. un apposito bando. Per tutte le informazioni relative sia al bando che all'apertura della struttura telefonare alla sezione CAI - Ligure tel. 010.592122.

Nuovi fondi per la produzione di energia da fonti rinnovabili

Il Parco dell'Antola partecipa al bando regionale per la realizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili. Il progetto è finalizzato alla produzione di energia elettrica, attraverso pannelli fotovoltaici e impianti microeolici e alla produzione di acqua calda, attraverso il solare termico. I finanziamenti per la realizzazione del progetto sono per l'80% garantiti da fondi regionali FESR asse 2.1 e per il restante 20% a carico del Parco, con l'auspicio di una conferma da parte della Regione dei fondi ordinari in conto capitale necessari per il co-finanziamento.

I progetti elaborati dal Parco riguardano in particolare il Centro Equestre di Torriglia ed il battello elettrico destinato alla navigazione turistica sul lago del Brugneto, che verranno entrambi alimentati da pannelli fotovoltaici ed il Rifugio Parco Antola, ove è prevista l'installazione di un piccolo impianto microeolico sperimentale.

... gustosa curiosità da un lettore...

Un appassionato dei territori dell'Antola ci ha inviato alcune immagini di un insolito ritrovamento nei boschi del Parco:



Il grande porcino ritrovato dal Sig. Firpo

...Trattasi di un ritrovamento del 30 settembre scorso nei boschi di Valbrevenna. L'eccezionalità non sta nel peso (comunque consistente: grammi 1300), né nelle dimensioni (altezza 25 cm.), bensì nel fatto che si tratta di un porcino *Boletus aereus* con una nascita in forma cespitosa di ben 25 esemplari ancora interamente bianchi nel tumolo e nei pori del gambo, in quanto appena nati. È da notare che le nascite cespitose non sono usali nei porcini,

ma in altri funghi tipo "peven da motta" - "diete" - "chiodini" - "il barbexin" e le "famigliole".

Franco Firpo



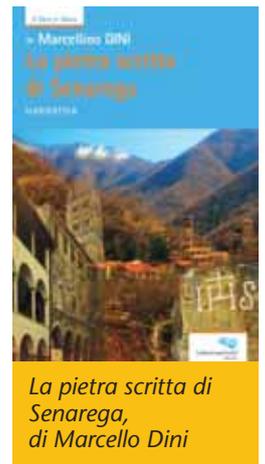
ROL (Rete Osservatori Liguri)

L'Ente Parco Antola intraprenderà una collaborazione con la ROL (Rete Osservatori Liguri) per approfondire e migliorare la conoscenza dell'avifauna all'interno della sua area protetta. Questo progetto mira a coinvolgere soprattutto la gente comune, residenti o frequentatori abituali del Parco, che, con le proprie segnalazioni potrebbero aiutare in maniera significativa la conoscenza di tutto il territorio del Parco stesso. Per questa ragione stiamo cercando persone, soprattutto residenti o frequentatori abituali di queste aree, che possano essere interessati ad osservare e raccogliere i dati risultanti da queste osservazioni.

Per ogni tipo di chiarimento contattare la sede scientifica del Parco a Torriglia allo 010.944175 oppure info@parcoantola.it.

La Pietra scritta di Senarega

Marcellino Dini aveva già dato prova delle sue brillanti capacità letterarie ne "Un demone nelle valli dell'Antola"; in questo suo nuovo lavoro costruisce attorno al Parco, ed in particolare alla Valbrevenna, un vero e proprio romanzo, del genere "spy-story". La trama è accattivante, coinvolgente e ricca di colpi di scena, ma, ancora una volta, sempre attenta ai particolari concreti relativi al nostro territorio ed alla sua storia. Anche "La pietra scritta di Senarega" è dominata dalla mole dell'Antola, la "montagna fiorita", come rappresentata dall'Autore, ma descrive anche profili



La pietra scritta di Senarega, di Marcellino Dini

e caratteri di contadini, di uomini d'affari senza trascurare personaggi in carne ed ossa come Don Cicci e Giovanni Meriana; c'è poi una grande attenzione per il dettaglio geografico, tanto che, con questo libro in mano a Senarega si potrebbe entrare ad occhi chiusi. C'è anche, fra i principali protagonisti, Marco Oberti, guida naturalistica del Parco, la cui vicenda s'intreccia con quella dell'archeologa Mary Armanino, impegnata in una brillante carriera di studiosa e molto legata alle sue radici. Il romanzo di Dini, all'interno della vicenda narrata, offre un'occasione di approfondimento su geografia, storia, tradizioni e strutture di queste valli e fornisce di esse anche l'immagine di un inedito "set" che speriamo diventi per molti lo stimolo per una visita.

È anche grazie ad opere come questa che vengono riportate all'onore del mondo le nostre valli dimenticate per decenni, insieme a coloro che vi hanno vissuto e lavorato ed ai tanti che, come il nonno di Mary, se ne sono andati lontano alla ricerca di un futuro migliore, portando però sempre nel cuore i loro monti. A Dini e al suo romanzo auguriamo un pieno successo di pubblico, con la speranza che la sua "Biblioteca dell'Antola" si arricchisca presto di nuovi scritti.

R.C.

Crocefieschi e Savignone



Crocefieschi

Altitudine	742 m. s.l.m.
Abitanti	568 (dati Istat al 31-12- 08)
Picco dei residenti	1.249 (nel 1871)
Nome degli abitanti	crocesi
Frazioni	Crebaia, Crosi, Martellona, Preria, Strassera, Vallegge, Vallemara
Alberghi	"La Braia" (Via Casin, 6. Tel. 010.931279)
Ristoranti Pizzerie	<ul style="list-style-type: none">• Bar Trattoria "La Taverna" (Via Mazzini, 1. Tel. 010.931424)• Bar "Eliseo" (Piazza IV novembre, 1)• Bar Tabacchi "da Margherita" (Via XX Settembre, 44. Tel. 010.931222)• Ristorante Pub "Cà do Mei" (Via Camarza, 27. Tel. 010.931224);• Pizzeria "La Veranda" (P.zza della Libertà, 1. Tel. 349.3665770).

B&B Meo e gli altri (frez.Vallegge) tel 010 931612 - 333.3903399

Feste patronali

- Madonna della Guardia (29 agosto);
- Immacolata Concezione (8 dicembre).
- San Giovanni Battista (ultima domenica di Giugno)

Sagre Castagnata (seconda domenica di ottobre)

Come raggiungerla Autostrada A7 Milano - Genova uscita di Busalla. Proseguire per Sarissola, Camarza. Da Savignone: strada provinciale per Crocefieschi; da Valbrevenna: Nenzo, Sorrivi



Le radici del paese sono nella preistoria. Un'ascia in pietra verde trovata nei dintorni del Repoasso, datata al 4000 a.C., testimonia la frequentazione del luogo fin dal neolitico. Anche della conquista romana vi sono testimonianze in reperti ceramici e tombe a cappuccina. Il feudalesimo fa il suo ingresso attorno al 1000 con i Vescovi di Tortona

che costruiscono il castello sull'altura, del quale rimangono poche tracce. Tra il 1242 e il 1252 il dominio passa ai Fieschi di Savignone, che nel secolo XVIII aggiungono al nome della loro casata al più antico di Croce, che significa incrocio di antiche strade. Infatti confluivano a Crocefieschi la mulattiera che saliva da Busalla passando



per Camarza e la "Strada del Sale" proveniente dalla Valpolcevera attraverso il valico di Crocetta d'Orero, Casella e Montemaggio. Accanto al nome di Croce compare in origine anche quello di Parissona, che indicava la primitiva parrocchia in regione Vallegge dedicata a San Martino. Sul dominio dei Fieschi vi sono numerose testimonianze documentarie e architettoniche. All'ingresso del paese, verso Sorrivi, in località Serra Martellina, una casa con torre e altre vecchie costruzioni presso un tiglio centenario indicano un luogo di sosta con servizi per i mulattieri e i loro animali, ma anche di pagamento di pedaggi. Sulla mulattiera che dal centro del paese scendeva su Vobbia si conservano i due palazzi con logge, bifore e torretta simmetriche, fatti costruire dai Fieschi tra i secoli XVI e XVII. Uno dei due palazzi oggi ospita il Comune. Più avanti, sulla strada per Vallemara, alcuni antichi edifici conservati fino a non molti anni fa, indicavano il deposito del sale, magazzini per le merci, luoghi di sosta. In uno spazio ancora oggi conservato e caratterizzato da tre robusti archi portanti e da anelli infissi nei muri, chiamato *Stalòn*, sostavano i muli, accanto ai magazzini e alla locanda. Da qui il sentiero scendeva a Vallemara e a Vobbia per puntare su Mongiardino, la val Borbera e a la pianura padana. È anche tradizione che Santa Caterina Fieschi Adorno abbia ricevuto la prima comunione a Croce. Nella parrocchiale le è stato dedicato un altare e si ricorda che i crocesi nel 1737 organizzarono grandi luminarie due sere di seguito per la sua canonizzazione e la nominarono compatrona del paese.

Il centro storico del paese sorge sul crinale tra i torrenti Vobbia e Seminella, entrambi affluenti dello Scrivia ed è caratterizzato da un percorso a nastro su cui si affacciano le botteghe, i servizi principali e dove si incontrano, nel periodo estivo, i residenti e i villeggianti.

La chiesa parrocchiale più antica era intitolata a San Martino di Parissona e si trovava in località Vallegge. Nel 1576 il visitatore apostolico la giudicò poco decorosa e lontana

dagli altri centri abitati che gravitavano su Croce. Fu così che nel 1579 fu ultimata la costruzione dell'attuale chiesa a tre navate sull'altura in capo al paese. Sulla facciata vi sono tre lapidi in marmo con i neomi delle tre famiglie emergenti di Croce: i Fieschi, i De Ferrari e i Morando, i cui stemmi furono scalpellati nel 1797, data della fine dei feudi imperiali.

Altro significativo edificio religioso è il santuario "Cappelletta" della Madonna della Guardia, dove si festeggia la festa annuale con grande solennità.

Crocefieschi è luogo di elezione per alcuni percorsi escursionistici tra i più importanti del Genovesato. Da Croce parte il sentiero intitolato a Cesare Fera per l'Antola e passa sulle pendici a Nord del Monte Schigonzio per passare poi sulla linea spartiacque tra le valli Brevenna e Vobbia. Dal centro del paese parte anche il sentiero per il Reopasso (957) montagna notissima per la *Bicurca*, cima biforcuta di conglomerato, palestra di escursionismo e la *Carega del Diavolo* che emerge più in alto dal manto boscoso.

Di rilevante importanza, sempre all'interno del Comune è da menzionare il Museo Paleontologico che contiene al suo interno un'importante raccolta, apprezzata a livello europeo per la raccolta di fossili dell'Antola

Durante il periodo di Natale all'interno del giardino del Ristorante Cà do Meì viene allestito un presepe illuminato a grandezza naturale, ammirabile dalla strada che, da Bussalla, conduce al paese.

Nelle tradizioni di Crocefieschi è nota la figura di Don Luigi Orione, che nel 1906 venne in paese per sedare la rissa tra gli abitanti e la Curia a proposito della nomina di un parroco non gradito e vi tornò per visitare un suo benefattore accolto con entusiasmo dalla popolazione.

Anche "O pajaito" (passero) un emigrato in America, tornato poi al paese fu personaggio caratteristico del luogo. Si era costruito una capanna di frasche sotto il Reopasso, vi allevava coniglie e galline che portava a vendere in

paese nei giorni di mercato. Talvolta intratteneva le comitive degli escursionisti suonando la chitarra e cantando malinconiche canzoni al Reopasso, di cui era innamorato. In una notte del 1942 la capanna prese fuoco e il mattino dopo alcuni cacciatori trovarono di lui solo poche ossa. Le raccolsero in una scatola di conserva e le portarono nel cimitero di Croce.

A Crocefieschi nel 1955 è nato il calciatore Roberto Pruzzo, soprannominato dai fans "o rey" e anche "Livio" per la velocità della sua corsa.

I cognomi più frequenti all'interno del comune di Crocefieschi sono Torriginò, Cartasso, Schenone e Mereta.



Crocefieschi

Savignone

Altitudine	471 m. s.l.m.
Abitanti	3.212 (dati Istat al 31-12- 08)
Picco dei residenti	3.187 (nel 2007)
Nome degli abitanti	savignonesi
Frazioni	Besolagno, Bosco, Canalbolzone, Costalovaia, Castellorosso, Cerisola, Cerreta, Costalovaia, Gabbie, Gualdrà, Inastrà, Inastrà di Montemaggio, Isorelle, Montemaggio, Moglia, Nacosta, Ponte di Savignone, San Bartolomeo, Prelo, Renesso, Sementella, Sorrivi, Vaccarezza, Vallecaldà, Vittoria
Alberghi	<ul style="list-style-type: none">• Palazzo Fieschi (Tel. 010.9360063)• Villa Solaro (Tel. 010.9761186)• Birra (Birra Tel. 010.9761322)• Garrè (San Bartolomeo. Tel. 010.9670794)
Ristoranti Pizzerie	<ul style="list-style-type: none">• Ristorante Affittacamere da Chiara (Besolagno. Tel. 010.9677040)• La Villa di Caprile (Inastrà, 9 Tel. 010.936831)• Gheldi (Tel. 010.936999)• Pizzeria Van Gogh (Cell.339.1487515)
B&B	A O Sòa (Tel. 010.936884)
Feste patronali	<ul style="list-style-type: none">• Sant'Agostino (28 agosto)• Madonna di Lourdes a San Bartolomeo (prima domenica di settembre)



- Festa dell'Assunta a Vaccarezza (15 Agosto)
- San Rocco a Montemaggio con processione nel bosco (16 agosto)
- Festa della Madonna a Costalovaia (11 agosto)
- 10 maggio alla Madonna della Vittoria (10 maggio)
- Madonna della Guardia a Canalbolzone (29 agosto)
- Sagra dei ravioli tradizionali a San Bartolomeo di Vallecaldà - ultimo weekend di luglio
- Sagra gastronomica a Savignone curata dagli Alpini per la festa annuale

Sagre

Come raggiungerla

Autostrada A7 Milano - Genova uscita di Busalla. Proseguire per la SS 35 dei Giovi fino a Ponte di Savignone dove si trova il bivio per il centro del paese

Il territorio del comune di Savignone si estende, insieme alle sue frazioni, quasi interamente sul bacino medio della valle e sulle due sponde del torrente Scrivia, con demarcazione delle Diocesi di appartenenza: a Tortona le parrocchie sulla destra, a Genova quelle sulla sinistra.

Inoltre il comune, attraverso il Passo della Vittoria, un tempo chiamato del Pertuso, ha un collegamento privilegiato anche con la Val Polcevera e il mare.

Elementi morfologici e storici hanno condizionato la storia e lo sviluppo di questo centro. Savignone ha dato il

nome a una formazione geologica che, partendo dalle alture alle spalle del paese, raggiunge la val Borbera: sono i conglomerati di Savignone, detti anche puddinga per essere concrezioni calcaree che incastonano ciottoli arrotondati di varia grandezza.

Le scarse zone pianeggianti non hanno favorito un considerevole sviluppo industriale, rispetto a quello artigianale, commerciale e turistico.

In secondo luogo l'area sulla quale l'economia e la tradizione del



Savignone



Palazzo Crosa di Vergagni

paese ha gravitato in passato è quella del basso Piemonte.

Nonostante il terreno sia prevalentemente montuoso, per secoli i pendii meno ripidi sono stati coltivati e resi pianeggianti con la costruzione delle fasce, su cui sono stati coltivati la vite, i cereali, le patate, mentre alle quote altimetriche più elevate i boschi di castagno hanno fornito cibo alla popolazione contadina per diversi mesi all'anno. Le origini del borgo, chiuso in una specie di catino verde formato dai monti Maggio e Panetto e dalle loro propaggini, non sono ufficialmente documentate, ma è certa la frequentazioni fin dalla preistoria da parte di popolazioni dell'età del ferro. Ne fa fede la tomba della Camiaschetta (oggi a Pegli) scoperta nel 1884 in cui si sono trovate urne cinerarie e altri reperti appartenuti al defunto; oggetti di età romana sono venuti alla luce in località Cian da Pila, su un'altura della sponda destra dello Scrivia. Altri, databili dal IV - VI secolo d.C, sono stati trovati nella località Refundòu, testimonianza di popolazioni romane provenienti dalla città e riparate a Savignone a seguito di carestie e invasioni barbariche.

Importante è anche la fondazione di un monastero benedettino di cui si sono trovate le tracce in località San Sarvòu (San Salvatore). Qui secondo la tradizione avrebbero sostato i resti mortali di Sant'Agostino che re Liutprando volle trasferire da Cagliari a Pavia per evitare il saccheggio dei saraceni.

Una leggenda narra che il monastero venne poi distrutto da un conte dei Fieschi che s'infuriò perché il priore non attese il suo ritorno dalla caccia per l'inizio della celebrazione della Messa. Sempre secondo la tradizione il Fieschi fece allora erigere, al posto del monastero, una chiesa sulla piazza del paese. Ma in realtà della chiesa di Savignone si parla già in una bolla di Celestino III del 1196, poi andata perduta.

L'Antico Castello dei Fieschi è diventato il simbolo del potere esercitato dalla famiglia per circa sei secoli sul paese e il suo territorio, che allora comprendeva anche Crocefieschi e Casella. La tradizione ne attribuisce l'edificazione ai tortonesi nell'anno 1207.

L'avvento dell'artiglieria, intorno al Seicento ne diminuì molto la sicurezza e il castello, come molti altri della zona,



videro una fase di declino in quanto i feudatari scesero ad abitare nel borgo costruendo il palazzo marchionale, databile alla seconda metà del Cinquecento, che si conserva ancora oggi intatto.

Sul lato destro della piazza per chi arriva da Ponte si trova Palazzo Crosa di Vergagni, edificato nel 1771 dal conte Geolamo Fieschi come ospedale. Di fianco a questo edificio sorge la chiesa parrocchiale dedicata a San Pietro in memoria del passaggio dei resti di Agostino, traslati da Sampierdarena in San Pietro in Ciel d'Oro a Pavia. La chiesa fu più volte ricostruita fino all'attuale, del secolo XVIII. Vi si conservano una bella pala d'altare che raffigura il *Cristo che appare a Santa Caterina da Genova* di Gian Battista Carlone e la statua di scuola maragliesca raffigurante *l'Immacolata*, oltre l'antica statua lignea di Sant'Agostino e le più recenti di San Pietro e Santa Caterina. Tra le leggende che fiorirono attorno a Savignone si ricorda quella della Fosca, una storia di amori adulterini fallita tragicamente e ambientata nel castello sotto il monte Pianetto e la figura di Andalò da Savignone, documentata da atti notarili dell'Archivio di Stato di Genova, il quale nel 1300 andò a piedi due volte in Cina a mercanteggiare la seta e ricevette dal Gran Khan dei Tartari il prestigioso incarico di un'ambasciata al Papa Benedetto XII che allora stava in Avignone.

Il censimento del 1854 attestava la popolazione a 10.936 abitanti e più di 2.000 famiglie.

L'economia era povera, non esistevano scuole e l'attività principale era l'agricoltura e l'allevamento. In quel periodo veniva coltivate anche erbe medicinali come la genziana, la digitale purpurea, la valeriana e l'iperico.

Durante i periodi invernali gli abitanti trovavano impieghi occasionali in Piemonte e Lombardia, ma anche in alcune località della Svizzera: questo fenomeno è senza dubbio alla base di una colonia di cittadini di Savignone ormai stabiliti nella zona di Comano, nel distretto di Lugano, che portano il cognome Pietra.

I dieci cognomi più diffusi fra i nati di Savignone sono: Garrè, Garaventa, Caprile, Strata, Traverso, Granara, Pietra, Alvingini, Valente e Brandi.

Da rilevare anche la presenza a Savignone, a villa Romnengo, del Generale Meinhold nel periodo della lotta partigiana. Qui avvenne la resa del comando tedesco alle forze partigiane, firmata il giorno successivo, 25 aprile 1945, a villa Migone a Genova, presente il Cardinale Pietro Boetto.

Una curiosità di rilievo è il fatto che la popolazione del comune, in controtendenza rispetto all'andamento regionale, è in crescita costante.

La redazione desidera fare un ringraziamento particolare a Giovanni Meriana che si è prestato a redigere con noi l'approfondimento su queste due località del nostro Parco.

Foto-eventi



M.Reale (Ronco Scrivia), domenica 27 settembre. L'Associazione "Amici di Monte Reale" ha organizzato la tradizionale polentata d'autunno: è stata l'occasione per una giornata di amicizia fra i tanti partecipanti e per apprezzare i nuovi lavori di restauro e di manutenzione del Rifugio, che con i suoi 8 posti letto (prenotazioni su www.monte-reale.it, tel. Carla & Guido 010 9350040 - 347 4088509) è una delle tappe dell'Alta Via dell'Antola.



Sarissola, 30 ottobre. L'Associazione Territorio, guidata da Silvio Queirolo e l'Associazione "I Lunedì Musicali" di Savignone del Maestro Visconti, insieme ad altri soggetti e con il patrocinio del Parco dell'Antola, hanno realizzato il progetto "I Cori della Vallescrivia per l'Abruzzo", (al fine di raccolta fondi per un'area ricreativa per i più piccoli nella frazione di Collebrincioni (AQ) nel Parco Nazionale del Gran Sasso



S.Madonna dell'Acqua (Valbrevenna), 4 novembre. Il sig. Antonio Respighi dell'ANA nel corso di un viaggio in Russia è riuscito a recuperare da un collezionista alcune piastrine di riconoscimento di Alpini dispersi nel corso della 2° Guerra Mondiale. Una di queste apparteneva all'Alpino Bruno Reghitto, originario della frazione di Carsassina, la cui figura è stata commemorata presso il Monumento ai Caduti della valle alla presenza del nipote, al quale è stato riconsegnato il prezioso ricordo dello zio



Acquario di Genova, 5 novembre. 3° Conferenza sulle Aree Protette Liguri organizzata dal Parco del Beigua



Torriglia, 27 novembre: Inaugurazione dei nuovi locali della Scuola Materna alla presenza del Presidente della Regione, Burlando, Presidente della Provincia Repetto e del Commissario del Comune di Torriglia Sottile. Foto di Photonik



Pentema 17 dicembre: Attraverso il Progetto Giovani della Fondazione Carige molte scolaresche hanno potuto vivere l'esperienza della visita al Presepe di Pentema. Nell'immagine il Sig. Traverso del GRS di Pentema racconta aneddoti su questo paese diventato presepe alla presenza del Vice Presidente della Fondazione Carige Pierluigi Vinai.

Centro Esperienze

CACCIA E AMBIENTE: L'URCA si presenta

A seguito della collaborazione sviluppata tra l'Ente Parco e L'U.R.C.A. Liguria, nell'ambito del progetto di educazione ambientale "EcoAgire" dedicato alla Fauna Selvatica, riportiamo con piacere la nota pervenuta dal Presidente regionale Geom. Roberto Gaudina che ci racconta cosa è l'U.R.C.A. e quali finalità si pone. Riteniamo interessante condividere con i nostri lettori questo documento che rappresenta un approccio ai problemi della gestione faunistica svolto in chiave moderna e fuori dagli stereotipi che tanto hanno condizionato il rapporto tra il mondo venatorio e i Parchi.

"L'U.R.C.A. (Unione Regionale Cacciatori dell'Appennino) nasce a Bologna nei primi anni '90. L'idea di un'associazione di cacciatori "evoluti", molto vicina al mondo ambientalista, deriva dal pensiero illuminato del Senatore Aroldo Tolomelli che, circondatosi dei migliori specialisti in materia (biologi e zoologi di portata nazionale e dell'I.N.F.S.) e con l'aiuto di un esiguo numero di fondatori (tra cui il sottoscritto), inizia la sua avventura in questo difficile mondo, cercando di conciliare interessi a volte contrastanti, evitando di arrivare allo scontro ideologico con le Associazioni Venatorie già presenti sul territorio.

Nel 1992 viene approvata la Legge 157 che inserisce nel suo dettato la caccia agli ungulati in forma selettiva senza l'ausilio di cani da seguita. Si tratta quindi di un'attività venatoria altamente specializzata. Il Senatore Tolomelli è rientrato nella Sua terra dopo lunghi anni di delicato lavoro diplomatico svolto nell'attuale Repubblica Ceca, che l'hanno portato a contatto con realtà

venatorie e di gestione venatoria di tipo austro-ungarico, pressoché sconosciute nella nostra Italica penisola, escludendo alcune regioni del Nord-Est.

Al suo ritorno in Patria, il Bel Paese è molto cambiato e una gran parte dei terreni collinari e di montagna, un tempo coltivati, sono stati abbandonati dai loro proprietari trasformandosi in incolti estremamente adatti allo sviluppo di nuovi protagonisti dell'attività venatoria del futuro: una grande e varia quantità di ungulati. Il clima mite, lo scarso innevamento invernale e lo spopolamento della montagna appenninica rappresentano una lunga serie di fattori positivi per lo

sviluppo di popolazioni sane e forti di ungulati selvatici.

Animati dalla forte convinzione che non può esservi azione venatoria senza il rispetto ed il proporzionato utilizzo dell'ambiente, con una serie di introduzioni e reintroduzioni attentamente mirate, il patrimonio faunistico italiano negli ultimi quindici anni, nonostante l'inizio dei prelievi da parte dei cacciatori abilitati, cresce ben al di là delle più ottimistiche previsioni, al punto da essere oggetto di attenzione anche da parte di nazioni confinanti, storicamente all'avanguardia nella gestione faunistica.

La vocazione del territorio appenninico italiano è tale che alcuni animali prelevati in zona Alpi (cervi del Tarvisiano) e reintrodotti nel Parco Naturale dell'Acquerino (Pistoia) con risorse alimentari e climatiche ben più favorevoli, hanno raggiunto in tempi brevi dimensioni corporee e trofei eccezionali.

I soci fondatori dell'U.R.C.A. ritengono, a titolo di presentazione nel mondo venatoria e ambientalista, di darsi uno

statuto ed un programma che viene assunto nel "Manifesto dell'U.R.C.A."

U.R.C.A. non è un'associazione venatoria ed è aperta a tutti coloro che hanno a cuore l'ambiente e la fauna selvatica.



Un momento del Convegno sulla Fauna Selvatica organizzato dall'Ente Parco e dall'URCA Liguria e svoltosi nella sua sede scientifica di Torriglia lo scorso settembre



Cinghiali Foto di Campora, Cottalasso

Centro Esperienze

Nell'estate del 2006, con Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, l'U.R.C.A. ottiene il riconoscimento come associazione di protezione ambientale - onlus

Negli anni che seguono la nascita dell'Unione sorgono per interessamento di vari appassionati le varie diramazioni a livello regionale. In Liguria, artefici dell'espansione furono l'Università (Prof. Silvio Spanò, Dott. Andrea Marsan), l'Amministrazione Provinciale (Dott.ssa Rossella D'Acqui) e, tra i cacciatori, il sottoscritto.

Furono eseguiti i primi sopralluoghi in Provincia di Savona dove, pur essendo preparati ad una situazione favorevole, si scoprì che in particolare i caprioli erano presenti sul territo-

rio in quantità veramente notevole. Successivamente le medesime operazioni vennero ripetute anche in Provincia di Genova con risultati positivi, anche se non eclatanti come a Savona.

Prima a Savona e poi a Genova vennero organizzati corsi di abilitazione per i cacciatori, con metodi selettivi in base a programmi redatti dall'INFS, strutturati in trentasei ore di lezione, con prova finale d'esame scritta ed orale, oltre ad una prova di tiro con fucile rigato munito di ottica di puntamento. Ad oggi gli abilitati nelle sezioni di Genova, Chiavari e Savona sono oltre millecinquecento.

Recentemente è stato stipulato un protocollo d'intesa con **Legambiente e Unione Nazionale Cacciatori Zona Alpi**

Dal "Manifesto dell'U.R.C.A.



La conservazione degli ecosistemi, comprensivi di tutte le specie animali, nessuna esclusa, sono obiettivi primari di ogni cittadino.(omissis)

II

L'U.R.C.A. è un'associazione alla quale aderiscono tutti coloro che intendono operare per il raggiungimento delle finalità di cui sopra mediante l'esercizio di una gestione faunistico-venatoria moderna. L'adesione all'U.R.C.A. è quindi un'opportunità anche per quei conservazionisti, che, pur non praticando la caccia, considerano l'attività venatoria un'opzione che può concorrere, assieme ad altre, a migliorare la qualità dell'ambiente e a mantenere o ricreare comunità di animali selvatici ricche e diversificate.

III

La caccia come concepita dall'U.R.C.A. non è pertanto uno sport, ma una forma di gestione che risponde ai principi di conservazione della risorsa naturale rinnovabile costituita dalla fauna.(omissis)

VI

L'U.R.C.A. ritiene di prioritaria importanza il raggiungimento di una naturalità sempre più diffusa basata sulla presenza programmata di zoocenosi in sintonia con lo stato e l'evoluzione dell'ambiente appenninico. In tale contesto un ruolo fondamentale è rivestito dagli Ungulati e dai grandi predatori.(omissis)

VIII

L'U.R.C.A. ritiene che affinché le finalità sin qui enunciate possano essere realizzate solo attraverso il progredire dei processi di miglioramento culturale dell'ambiente venatorio.(omissis)

IX

Una gestione venatoria ispirata ai principi di conservazione deve obbligatoriamente fondarsi sulla pianificazione e sull'uso oculato delle risorse faunistiche, ambientali ed umane.....(omissis)

Per il testo integrale www.urca.it/manifestourca.asp

Centro Esperienze

(U.N.C.Z.A.) con le quali si desidera collaborare per il futuro, perseguendo tutte le finalità convergenti.

Attualmente l'Unione, oltre che in Liguria, è presente in Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna, Toscana, Lazio, Abruzzo, Marche, Umbria, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia, per un totale di quattordici regioni; all'interno della nostra esistono sezioni a Genova, Savona, La Spezia e Chiavari.

Per quanto riguarda l'attuale situazione nei confronti degli agricoltori, quelli **VERI**, cioè quelli che vivono sul territorio e dall'agricoltura traggono sostentamento, non possiamo far altro che concordare strategie che mirino ad un fattivo sostegno e collaborazione.

Su questo punto siamo schierati a fianco di quelle associazioni venatorie che sostengono i nostri stessi principi e finalità. I cambiamenti dell'ambiente negli ultimi trenta/quarant'anni sono stati radicali, in certi casi traumatizzati; senza la sensibilizzazione di tutte le componenti in campo sarà comunque difficilissimo far fronte a questa ardua situazione.

Accrescere la sensibilità e la cultura dei cacciatori verso il livello delle nazioni Mitteleuropee, obiettivo primario dell'U.R.C.A., è uno dei fattori che possono incidere maggiormente.

L'U.R.C.A. sarà comunque a fianco di coloro che, con buona volontà ed interventi sul territorio, cercheranno di far fronte al quotidiano peggioramento dell'ambiente.

A nostro parere è anche necessario rivedere alcune posizioni create in passato dall'ambientalismo estremo, affinché l'attività venatoria sia meno "compressa" e possa così più facil-



Esemplare di daiño maschio Foto di M. Carraro

mente far fronte a determinate emergenze, cinghiale in particolare, in gran parte create da infinità di assurdi ed inutili divieti.

A questo proposito voglio menzionare quelle attività sinergiche che potrebbero svilupparsi con Parchi Regionali ed altri Enti Pubblici per le azioni di controllo degli animali in esuberante o dannosi, nel tentativo di mantenere densità compatibili con l'ambiente e le attività antropiche".

*Roberto Gaudina,
Presidente Regionale U.R.C.A. Liguria*



Presentazione del volume "sulle tracce del lupo in Liguria"

La Collana "Cataloghi dei Beni Naturali" della Regione Liguria – Assessorato all'Ambiente - si arricchisce di un nuovo ed interessante volume, l'ottavo della serie.

Il 4 dicembre scorso, presso il Museo di Storia Naturale di Genova, è stato infatti presentato il libro "Sulle tracce del lupo in Liguria" (M. Campora, R. Cottalasso e G. Diviacco - Edizioni Centro Stampa Offset) realizzato nell'ambito del Progetto "Il lupo in Liguria" di cui l'Ente Parco è capofila.

Il libro, coniugando il rigore scientifico ad un linguaggio semplice e divulgativo, fornisce un'informazione oggettiva sulle caratteristiche della specie *Canis lupus*, sulle fasi della ricolonizzazione nel territorio ligure, sulla consistenza e sulla distribuzione attuale e su tutti gli aspetti storici, culturali, sociali ed economici legati alla sua presenza, senza tralasciare di analizzare le azioni e gli interventi possibili per ridurre i conflitti, legati in particolare all'impatto sulla zootecnia.

Il ritorno di questo predatore sulle nostre montagne causa perplessità se non preoccupazione nelle comunità locali, ma al di là dei problemi gestionali, dei conflitti e della necessaria presa in carico, a livello istituzionale, delle problematiche che tale presenza comporta, il lupo rischia di essere innanzitutto vittima di false credenze e di una scarsa

conoscenza della sua ecologia.

È questo un contributo in più, dunque, per favorire la corretta conoscenza della specie e le dinamiche naturali del suo ritorno lungo la catena appenninica, per sfatare miti, leggende, credenze prive di fondamento e fornire al contrario uno strumento oggettivo di conoscenza senza porsi né a favore né contro questo animale che, come tutti i grandi predatori, affascina e al tempo stesso inquieta ma rappresenta un tassello importante per un ambiente naturale equilibrato. È possibile acquistare il volume presso le migliori librerie di Genova oppure presso l'Editore (Edizioni Centro Stampa Offset - Grafiche Amadeo, Chiusanico (IM): segreteria@graficheamadeo.com)

quesiti, articoli, fotografie, lettere possono essere indirizzate a:
Redazione "Le Voci dell'Antola" - Villa Borzino - via XXV Aprile, 17 - 16012 Busalla (GE)

Email: busalla@parcoantola.it

Il materiale inviato non verrà restituito. La collaborazione è gratuita.



AA.VV., Architettura Storica a Ronco Scrivia e Borgo Fornari

Comunità Montana Valli Genovesi, Genova, 2009 (€ 10)



Continua la pubblicazione dei Quaderni, rinati durante la giunta Bagnasco e oggi portata avanti dalla nuova Comunità Montana Valli Genovesi - Scrivia e Polcevera.

Sempre con il coordinamento di S.Pedemonte e grazie al contributo del Comune di Ronco e della Fond.ne Spinola, il Quaderno n°6 illustra alcune emergenze che fanno parte dell'immaginario di quanti conoscono la Valle Scrivia: una terra di castelli, oggi spesso celati dallo sviluppo urbano, industriale e boschivo. La famiglia degli Spinola vi creò uno stato scandito da queste architetture, poi sostituite dal palazzo: dopo l'oblio

oggi è tempo di riscoprirle, anche grazie al lavoro di quattro donne che amano la riscoperta della storia. Si inizia con F.Musante, che ci presenta un sunto storico del fondovalle per poi scoprire con S.Caleca i restauri e i segreti dell'imponente Castello di Borgo Fornari, dove dimorarono re ed imperatori, oggi restituito alla comunità. C. Casale, sempre a seguito di una tesi di laurea, descrive con dovizia di particolari il complesso delle Torrette di Ronco Scrivia, luogo dei soldati oggi felicemente restaurate, mentre S.Melogno svela il Palazzo Spinola, ossia il Municipio, grazie a moderne tecniche d'indagine. Sono testi che ben fondono il rigore scientifico con la divulgazione di notizie, articoli ricchi di belle immagini ed illustrazioni, ben presentati dalla veste grafica curata da De Ferrari Editore. Un Quaderno tutto da leggere in attesa del prossimo già in cantiere!

Alessio Schiavi

DOVE TROVARE GRATUITAMENTE LE VOCI DELL'ANTOLA

L'elenco dettagliato dei punti di distribuzione sia dei comuni del Parco che degli uffici del turismo di Genova è consultabile sul sito del Parco (www.parcoantola.it), link *novità*, sezione dedicata al notiziario "Le Voci dell'Antola".

ATTENZIONE !!! ULTIMO AVVISO A TUTTI GLI ABBONATI

Richiesta di abbonamento al periodico "Le voci dell'Antola"

Chiunque (anche se già iscritto) voglia continuare a ricevere il giornalino del Parco o chiunque voglia abbonarsi per la prima volta dovrà effettuare apposita richiesta utilizzando il talloncino a fondo pagina e autorizzando in particolare il trattamento dei propri dati personali ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003. I dati personali conferiti saranno trattati esclusivamente per l'invio del periodico del Parco a mezzo del servizio postale ovvero a mezzo e-mail come meglio dettagliato nell'allegata informativa. Il talloncino deve essere ritagliato o fotocopiato e una volta compilato dovrà essere inviato:

- tramite posta al seguente indirizzo: Ente Parco Antola - Via XXV Aprile 17 - 16012 BUSALLA - ALLEGANDO COPIA DI UN DOCUMENTO DI IDENTITÀ IN CORSO DI VALIDITÀ.
- tramite fax al seguente numero: 0109760147 - ALLEGANDO COPIA DI UN DOCUMENTO DI IDENTITÀ IN CORSO DI VALIDITÀ.
- ovvero consegnato alle sedi del Parco a Torriglia (la Torriglietta) o Busalla (Villa Borzino).

INFORMATIVA SULLA PRIVACY, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003.

L'Ente Parco dell'Antola con sede in Busalla - Via XXV Aprile 17, in qualità di Titolare del trattamento dei dati eventualmente conferiti, nel rispetto della legge sulla tutela dei dati personali, ed in particolare ai sensi dell'art. 13 Decreto legislativo n. 196/2003, desidera informarLa che i dati personali da Lei forniti formano oggetto di trattamento da parte dell'Ente Parco dell'Antola, secondo la normativa indicata. Tale trattamento sarà improntato ai principi di correttezza, liceità, pertinenza e di tutela della Sua riservatezza e dei Suoi diritti. Pertanto, Le comunichiamo che il Responsabile del Trattamento dei dati personali è il Direttore dell'Ente Dott. Federici Antonio domiciliato presso l'Ente.

Tipi di dati trattati: l'Ente tratterà i Suoi dati indispensabili ai fini dell'invio del periodico "Le Voci dell'Antola" a mezzo del servizio postale o a mezzo e-mail.

Modalità di raccolta dei dati: i dati vengono raccolti e conservati presso la nostra sede di Busalla - Via XXV Aprile 17.

Modalità del trattamento: i dati vengono trattati sia su supporto cartaceo che con l'ausilio di elaboratori, anche in via telematica, per le finalità, esplicite e legittime, che indichiamo di seguito.

Finalità del trattamento: i dati forniti dall'interessato verranno trattati esclusivamente per l'invio del periodico del Parco a mezzo del servizio postale ovvero a mezzo e-mail.

Natura del conferimento dei dati: il conferimento dei dati personali è facoltativo e, quindi, non è obbligatorio. Il Responsabile rende noto, tuttavia, che l'eventuale rifiuto a fornire tali dati, o al successivo trattamento, potrà determinare l'impossibilità dell'Ente di dare esecuzione alla Sua richiesta.

Durata del trattamento: tutti i dati di cui all'oggetto successivamente saranno inseriti in un archivio dei Soggetti richiedenti il periodico; tutti i dati inseriti nell'archivio rimarranno registrati fino a richiesta di cancellazione ovvero di aggiornamento o rettifica da parte dell'interessato.

Ambito di comunicazione e diffusione dei dati: i Suoi dati non saranno diffusi. Potranno averne tuttavia conoscenza gli incaricati al trattamento (nominati ai fini di legge) secondo il loro profilo di autorizzazione e i Responsabili. I dati conferiti, se sarà richiesto l'invio a mezzo del servizio postale, saranno comunicati a società di servizi per il materiale invio. L'Ente si premunirà di far garantire la massima riservatezza dai terzi su indicati, e di far trattare i dati solo per le finalità di cui sopra.

Diritti dell'interessato: relativamente ai dati medesimi Lei potrà esercitare, in ogni momento, i diritti previsti dall'art. 7 del Decreto Legislativo n. 196/2003, nei limiti ed alle condizioni previste dagli articoli 8, 9 e 10 del citato Decreto Legislativo.

In particolare, in base all' art. 7, l'interessato ha il diritto di:

- ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano e la loro comunicazione;
- ottenere l'indicazione dell'origine dei dati personali, delle finalità e modalità del trattamento, della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
- ottenere di far aggiornare, rettificare o, quando vi ha interesse, integrare i dati;
- ottenere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge;
- ottenere l'attestazione che le operazioni di cui ai punti c) e d) sono state portate a conoscenza di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si riveli impossibile o comporti un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato;
- opporsi, per motivi legittimi, al trattamento dei dati che lo riguardano;
- opporsi al trattamento di dati che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale;
- conoscere chi è il Titolare ed eventuali Responsabili del trattamento;
- conoscere i soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati.

Tali diritti potranno esercitarsi attraverso l'invio di apposita comunicazione scritta tramite posta all'Ente Parco all'indirizzo Via XXV Aprile 17 o a mezzo fax 0109760147, allegando copia di un documento di identità in corso di validità ovvero consegnata alle sedi del Parco a Torriglia (la Torriglietta) o Busalla (Villa Borzino)



PARCO
ANTOLA

Il sottoscritto Cognome _____

Nome _____

Nato a _____

il _____

richiede l'invio gratuito a mezzo:

posta al seguente indirizzo Via/Loc. _____

Cap _____

Comune _____

Prov. _____

e-mail al seguente indirizzo: _____

del Notiziario "Le Voci dell'Antola".

Al tal fine dichiara di aver preso visione dell'informativa sul trattamento dei dati personali e autorizza il trattamento dei dati conferiti per le specifiche finalità.

Data _____

Firma _____

Sagre e manifestazioni del territorio

appuntamento



La scorsa edizione del "Mandillo dei semi"

**Torriglia,
domenica 17 gennaio**

3° Mandillo dei Semi

Libera festa di libero scambio di semi autoriprodotti di ortaggi e cereali, di marze di varietà da frutti locali e di lieviti per l'autonomia familiare (le madri dell'aceto, del pane, dello yogurt) organizzata dal Consorzio della Quarantina, con il patrocinio del Parco Antola e della Rete Semi Rurali.

Per incoraggiare l'autoproduzione di sementi e l'incontro fra i coltivatori - per mestiere o per passione - il Consorzio organizza questa giornata (dalle ore 10 alle ore 17) dedicata allo scambio di semi

autoprodotti. La giornata è aperta a tutti coloro che vogliono partecipare invitandoli a portare con sé qualche seme (anche pochi!) autoprodotti da scambiare.

Sono attesi scambiatori di semi da moltissime regioni italiane.

Per informazioni contattare il Consorzio al 347.9534511 oppure scrivere a scrivi@quarantina.it

**Savignone,
mercoledì 6 gennaio**

A partire dalle ore 16.00 nella Sala Botto spettacolo per bambini, con l'arrivo della Befana, organizzato dal Comune.

Le iniziative della Cooperativa del Castello della Pietra

14 febbraio

Castello della Pietra "...e vissero felici e contenti"

In occasione della Festa di San Valentino, domenica 14 febbraio 2010, il Castello della Pietra aprirà le sue porte a tutti gli innamorati. Tutte le coppie che verranno in visita al Castello oltre a ricevere un piccolo dono simbolico avranno diritto ad un biglietto omaggio, in più la visita guidata sarà integrata da leggende ed aneddoti d'amore. Apertura dalle ore 14,00 alle ore 17,00 (le visite verranno effettuate ogni 45 min.). Condizioni meteo permettendo.

8 marzo

Festa delle dame

In occasione della Festa della Donna, domenica 7 marzo 2010, apertura straordinaria del Castello della Pietra con orario festivo (dalle ore 10,30 alle ore 17,30). Tutte le donne che verranno in visita al Castello riceveranno un piccolo omaggio floreale.

Per ulteriori informazioni contattare la Cooperativa Castello della Pietra al numero 349.4986659.

Escursioni con le ciaspole

Per tutto il periodo invernale l'Ente Parco mette a disposizione diverse paia di ciaspole per facili escursioni sulla neve. Tutti coloro che desiderano imbattersi in questa piacevole e conviviale esperienza possono lasciare un recapito (tel. 010 944175) per partecipare, accompagnati da una guida del Parco, alle escursioni con le racchette da neve (costo affitto racchette + accompagnamento guida 10,00 €). In caso di nevicate il Parco darà tempestiva comunicazione del calendario delle escursioni guidate.

È comunque possibile affittare le racchette da neve presso le seguenti strutture per uscite giornaliere nel comprensorio del Parco (necessaria la prenotazione):

- Ente Parco Antola - sede di Torriglia, tel. 010 944175
- Bar Pizzeria La Veranda - Crocefieschi, cell. 349 3665770



CamminAntola:

Appuntamenti - escursioni inverno 2010



Sabato 9 gennaio:

“Il presepe di Pentema”

Si rinnova l'appuntamento con il suggestivo borgo di Pentema che fa rivivere la tradizione del presepe in oltre quaranta scene di vita rurale lungo le strette vie del paese e nelle sue abitazioni. Si raggiunge il paese con un'escursione di ca. 2h a partire dal centro di Torriglia percorrendo la mulattiera che sale a Donetta e al

Passo di Pentema e poi ridiscende all'omonimo borgo (disl. in salita 300m ca.)

Durata: giornata intera, pranzo presso la “Locanda del Pettiroso” e rientro a Torriglia con bus riservato Parco Antola.

Ritrovo: Torriglia, presso la sede del Parco

Domenica 24 gennaio:

“L'Acquario fluviale dell'Antola”

In collaborazione con la SPAVS (Società Pesca Sportiva Alta Valle Scrivia), un interessante viaggio fra i ricchi e spesso poco noti ecosistemi degli ambienti d'acqua dolce.

Da Vaccarezza si intraprende un facile percorso (45' ca.) che conduce all'Acquario fluviale, presso l'Azienda Agricola AUTRA, che ospita le principali specie ittiche presenti nei corsi

d'acqua delle Valli Scrivia e Trebbia, nonché i macroinvertebrati e le piante acquatiche che caratterizzano i loro habitat.

Pranzo in azienda a base di prodotti locali e rientro nel pomeriggio a Vaccarezza.

Durata: giornata intera

Punto di ritrovo: Casella (successivo trasferimento in auto a Vaccarezza)

Domenica 7 febbraio:

“La Fauna del Parco: il lupo”



Un esperto del progetto regionale di monitoraggio “Il lupo in Liguria”,

conduce i partecipanti alla ricerca dei segni di presenza di questo affascinante mammifero tornato a popolare l'Appennino ligure. L'escursione sarà preceduta da un approfondimento sull'ecologia del lupo con immagini e filmati presso il Rifugio “Al Poggio di Caprile”. In caso di neve l'escursione sarà effettuata con le racchette da neve.

Durata: giornata intera.
Punto di ritrovo: Caprile

Domenica 28 febbraio:

“L'arte della potatura”



Presso l'Azienda Agricola “Il Giardino delle Dalie” a Savignone, la Marchesa Viviane Crosa de Vergagni conduce

alla scoperta delle tecniche di potatura delle rose nel suggestivo roseto della tenuta (potatura per roseti antichi e moderni di rose rampicanti, ad alberello e a cespuglio) e alla raccolta delle violette. Visita del laboratorio con degustazione di sciroppo, marmellata di rose e fiori di violette cristallizzate per conoscere “i segreti” di alcune gustose ricette a base di questi prodotti.

Durata: mezza giornata (pomeriggio)

Punto di ritrovo: Savignone

Domenica 14 marzo:

“Una finestra sul Reopasso”

Panorami e forme mozzafiato in una facile escursione ad anello lungo un itinerario realizzato in collaborazione con il Gruppo Escursionistico Busaltese attorno al M. Castello (947m) con inediti scorci delle guglie del Reopasso e del **Castello della Pietra** di Vobbia. Al termine dell'escursione (tempo di percorrenza 2h ca.) trasferimento in autobus al Castello della Pietra, pranzo presso il Punto Ristoro (facoltativo) e visita guidata all'in-

terno del Castello.

Trasporto in collaborazione con ATP con autobus da Genova (Stazione Brignole) e ritorno.

Info e prenotazioni: Coop. Castello della Pietra, cell. 340 6298028, info@coopcastellodellapietra.it

Costo: 14 € comprensivi di accompagnamento, trasporto ed ingresso al Castello (facoltativo l'accesso al torrione del Castello 1 € e pranzo al Punto Ristoro 10 €)

Domenica 28 marzo:

“Il Parco e l'Alta Via dei Monti Liguri”

Dal Passo del Portello, lungo l'Alta Via dei Monti Liguri, si raggiunge in breve la vetta del M. Lavagnola snodo orografico fra le valli Scrivia, Trebbia e Fontanabuona che, con i suoi 1118m, offre un panorama suggestivo sul Mar Ligure. Si prosegue il cammino in discesa raggiungendo dapprima la **Cappella della Costa** (con sosta per il pranzo) e infine lo storico **Castello di Torriglia** da poco restaurato dove sarà possibile la visita guidata al suo interno.



Durata: giornata intera

Punto di ritrovo: Torriglia, presso la sede del Parco

Costo: 11 € comprensivi di accompagnamento, trasporto CST da Torriglia al Passo del Portello e ingresso al Castello (min.15 partecipanti)

Prenotazione:

la prenotazione alle escursioni è sempre obbligatoria e va fatta entro le ore 13:00 del venerdì precedente l'escursione telefonando all'Ente Parco n. 010 944175.

Costi:

- escursione giornata intera:
 - adulti 5€,
 - ragazzi fino a 12 anni 2,50€,
 - bambini fino a 8 anni gratuita;
- escursione mezza giornata:
 - adulti 3€,
 - ragazzi fino a 12 anni 1,50€,
 - bambini fino a 8 anni gratuita.

Accompagnamento:

gli accompagnatori del Parco sono Guide Ambientali Escursionistiche formalmente riconosciute.

Le voci dell'Antola

EDITORE
ENTE PARCO ANTOLA

DIRETTORE RESPONSABILE:
GIADA CAMPUS

IN REDAZIONE:
ANTONIO FEDERICI
(Direttore del Parco),
SILVIA BARBAGELATA
MARCO CARRARO
ENRICA MESCOLI
MASSIMO LA IACONA

DIREZIONE E UFFICI:
VILLA BORZINO,
16012 BUSALLA (GE)
TEL 010.9761014
FAX 010.9760147

AUTORIZZAZIONE DEL
TRIBUNALE DI GENOVA N.26/2004

EMAIL: info@parcoantola.it
www.parcoantola.it

IMPAGINAZIONE E STAMPA:
ALGRAPHY S.n.c. - GENOVA

stampato su carta ecologica